

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA
“RIQUALIFICAZIONE AREA UMIDA ED OPERE DI CONSOLIDAMENTO,
MITIGAZIONE EFFETTO MARGINE MONUMENTO NATURALE PALUDE DI TORRE
FLAVIA”

RELAZIONE ILLUSTRATIVA – Indice degli argomenti

1. Inquadramento territoriale
2. Inquadramento normativo
3. Inquadramento ambientale
4. Obiettivi e motivazioni del progetto
5. Descrizione degli interventi
6. Coerenza e compatibilità con la pianificazione vigente

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area umida protetta Monumento Naturale “ Palude di Torre Flavia” è situata lungo il litorale tirrenico a nord di Roma. I confini dell'area protetta sono compresi nei comuni di Cerveteri e di Ladispoli.

L'area totale è di circa 40 ha e si sviluppa parallelamente alla linea di costa in direzione nord-ovest/sud-est per una lunghezza di ca.1500 m. e una profondità massima verso l'entroterra di ca.500 m. e un'altitudine compresa tra 0 e 3 m. s.l.m. (rif. Tav. IGMI 1:25.000 : 149 IV NO).

L'area in oggetto di intervento ricade nell'ambito della sezione n.373010 “Ladispoli nord” della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 ed è distinta al catasto al foglio 61 Cerveteri part.11 (parte) così come evidenziato negli elaborati grafici di progetto.

2. INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Caratteristiche climatiche, pedologiche e orografiche

La Palude di Torre Flavia è una zona umida di grande importanza per la tutela dell'avifauna migratoria e per la conservazione di un ultimo lembo dell'antica maremma laziale infatti questa area è una delle poche aree umide rimaste lungo il litorale laziale.

L'area interessata dalla Palude di Torre Flavia è costituita da una serie di depressioni, al di sopra del livello del mare, che periodicamente vengono invase dalle acque. Inoltre sono presenti delle piccole variazioni altimetriche e i lembi residuali di una antica duna sabbiosa separano la palude dal mare.

La zona umida è formata da un terreno argillo-limoso con intercalzioni di livelli torbosi con bassi valori di permeabilità. Tale terreno è ricco di materiale organico di origine vegetale che dà luogo a un tappeto di sostanza organica in putrefazione responsabile della formazione del fango nerastro. Un molo di origine artificiale collega attualmente alla costa i ruderi dell'antica Torre Flavia (esterna all'area di progetto), rimasta isolata a circa 80 metri dalla spiaggia a causa del fenomeno dell'erosione costiera qui molto accentuato.

L'apporto di acqua deriva principalmente dall'acqua piovana e quella di dilavamento mentre un pozzo esterno alla palude permette il mantenimento dell'afflusso d'acqua per periodi più lunghi.

La zona è caratterizzata da una bassa escursione termica e da una buona distribuzione delle piogge, le temperature variano da 3-6° invernali ai 30-35° che si registrano nel periodo estivo.

Il territorio, come abbiamo visto, si estende principalmente lungo la costa e in esso si possono trovare specie floristiche di ambiente umido in grado di sopportare livelli di salinità dell'acqua anche elevati. Nella parte più interna e lontana dal mare si trovano prati emersi costantemente umidi con specie erbacee come la carice villosa (*Carex hirta*). Nelle zone periferiche la vegetazione è dominata dalla cannuccia di palude (*Phragmites australis*), dalle tamerici alle quali si alterna, all'aumentare della salinità, il giunco pungente (*Juncus acutus*).

La palude di Torre Flavia è un monumento di particolare rilievo soprattutto per le specie afferenti all'avifauna migratoria e di passo, tale rilevanza è legata anche al fatto che le zone umide lungo il litorale sono estremamente ridotte nel numero.

3. INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'intervento di ampliamento dell'area umida è interamente realizzato all'interno dell'area denominata "Monumento Naturale Palude di Torre Flavia" istituita con D.P.G.R. 613/97.

La Normativa della Regione Lazio, e specificatamente la Legge Regionale 29 del 1997 all'articolo 5, ha fissato il concetto di monumento naturale ai fini del completamento della

classificazione delle aree naturali protette codificate e fissate dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394 (*Legge Quadro*)¹, individuando ambiti di limitate dimensioni ma di rilevante interesse geomorfologico, agricolo, paesaggistico e naturale, la cui gestione, diversamente dalle altre aree protette, è indirizzata da un regolamento².

Il Monumento Naturale Palude di Torre Flavia è un'Area Protetta Regionale³ con gestione diretta della Provincia di Roma, per cui l'ente provinciale non solo si deve occupare di collocarla nel sistema di aree, del proprio territorio, da tutelare mediante la propria attività pianificatoria di coordinamento⁴, in continuità con le indicazioni dell'ente sovraordinato⁵, ma è tenuta a curarne la amministrazione.

Il quadro normativo principale della normativa riguardante le ZPS si presenta sinteticamente come segue:

	Quadro di riferimento Normativo per le ZPS
DIRETTIVA 92/43/CEE	del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
Legge n. 157/1992	che definisce l'istituzione di Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e disciplina la tutela della fauna e il prelievo venatorio
D.P.R. N. 357 del 08.08.1997	Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
D.G.R. N. 1103 del 02.08.2002	Approvazione delle Linee Guida per la redazione dei piani di gestione e la regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS ai sensi delle Direttive nn. 92/43/CEE (habitat) e 79/409/CEE (uccelli) concernenti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche di importanza comunitaria presenti negli stati membri.
D.G.R. N. 533 del 04.08.2006	Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione transitorie e obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale.
D.M.Ambiente del 17.10.2007	Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).
D.G.R. N. 363 del 16.05.2008	Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale.
D.G.R. N. 928 del 17.12.2008	Modifiche della deliberazione Giunta regionale 16 maggio 2008, n. 363 concernente "Rete Europea Natura 2000: Misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle zone di protezione speciale"
D.M.Ambiente del 22.01.2009	Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).
D.M.Ambiente del 19.06.2009	Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE
D.G.R. N. 64 del 29.01.2010	Approvazione delle Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)

¹ parchi e riserve di cui all'art. 22 della legge citata

² Art. 27 della L.R. 29/97

³ Istituita mediante Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 613 del 24 marzo 1997, ai sensi della L.R. 29/97 e della L. 394/91

⁴ Il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D. lgs. 18 agosto 2000, n. 267) assegna alla Provincia funzioni amministrative nei settori della protezione della flora e della fauna e dei parchi e delle riserve naturali; inoltre secondo la L.R. 29/97 (art. 7) il piano provinciale delle aree naturali protette, approvato a norma dell'articolo 16 della l.r. 17/1986 e successive modificazioni, costituisce allegato al piano territoriale di coordinamento configurandosi come parte integrante dello stesso

⁵ Ossia la Regione Lazio

Il quadro sintetico della Pianificazione sovraordinata Regionale e Provinciale si presenta sinteticamente come segue:

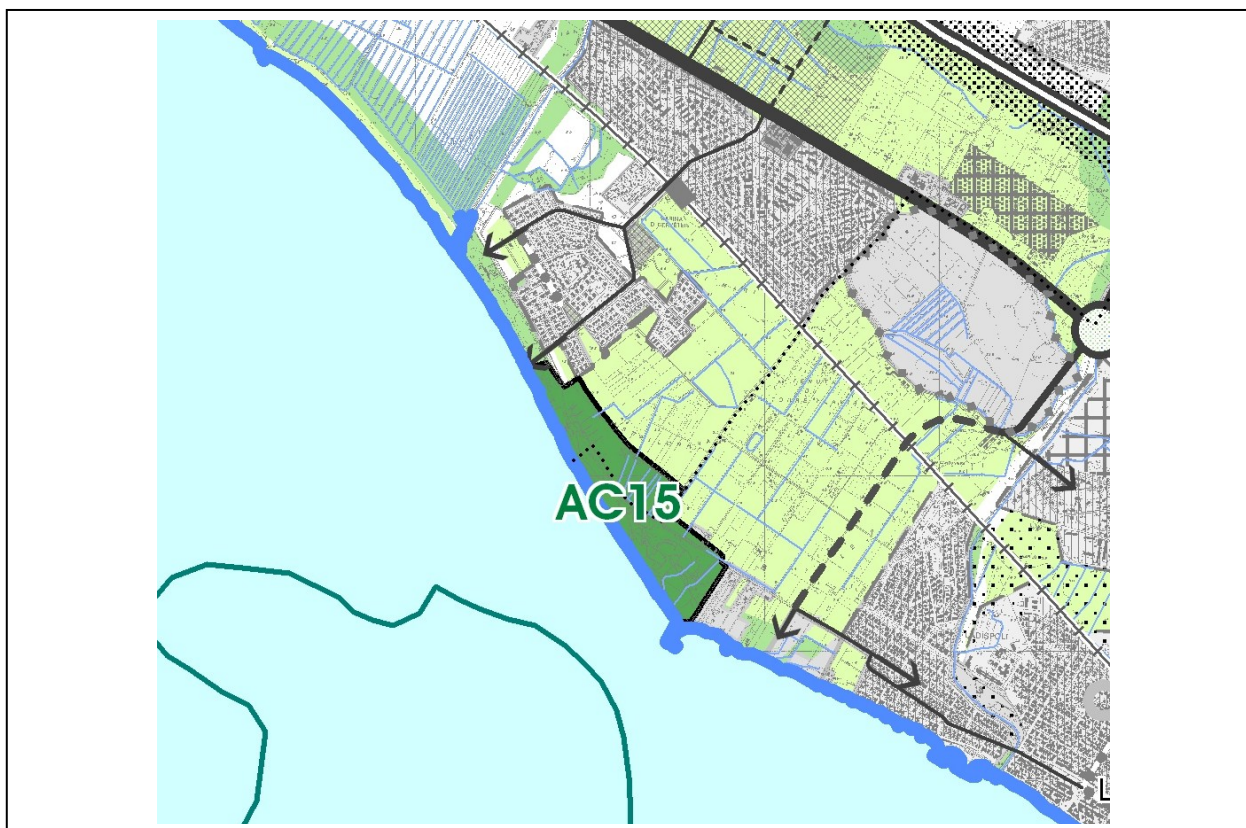
(⁶)	Quadro di riferimento Urbanistico Provinciale
Vigenti Approvati	P.T.P.G. adottato con D.C.P. n 35 del 24 luglio 2009 approvato con D.C.P. n.1/2010 del 18.01.2010 ai sensi dell'art. 21 commi 9 e 10 della L.R. 38/99 e s.m e i. pubblicato sul BURL n. 9 S.O. n.45 del 6 marzo 2010
Destinazione d'uso	Il Monumento Naturale Palude di Torre Flavia è ricompreso all'interno dell'U.T.A. N. 10 " Unità della Pianura alluvionale e delta del Tevere". Il Monumento è identificato dalla R.E.P. (Rete Ecologica Provinciale), come Aerea Core n.15 ed è individuata come area con regime di tutela vigente sovraordinato rispetto al P.T.P.G. ai sensi dell'art. 26 c.2 delle relative N.T.A..
Misure di Salvaguardia	N.T.A. art.5

(⁷)	Quadro di riferimento Urbanistico Regionale
Vigenti Approvati	P.T.P. Ambito territoriale n. 2 – Litorale Nord, Sistema di interesse paesaggistico n. 3 (Ladispoli, Cerveteri, S.Marinella, Civitavecchia) Sub-Ambito n.4 Litorale Nord della Provincia di Roma. D.G.R. 30 luglio 1999 n. 4472 pubblicate sul B.U.R.L. n. 29 del 20.10.1999 S.O. n.4,
Vincoli Destinazione d'uso	Per le Zone Costiere il P.T.P./2 prevede il vincolo di "tutela orientata" a salvaguardia degli aspetti naturalistici e paesaggistici del litorale e del suo immediato intorno. Norme Particolari – art.44 Tutela dei beni A1-Zone Costiere Nelle aree del Sub-Ambito in oggetto le zone costiere classificate come beni di tipo A1 sono considerate a "Tutela Orientata" alla salvaguardia degli aspetti naturalistici e paesaggistici del litorale e del suo immediato intorno. Nelle zone costiere a tutela orientata si applicano le disposizioni di tutela di cui all'art.5 del capo II modalità dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico con le seguenti integrazioni: le attrezzature balneari possono avere una superficie coperta non superiore ai 500 mq devono essere costruite in legno con un'altezza massima non superiore ai 5 ml, distanti l'uno dall'altro non meno di trecento metri. Tali nuclei dovranno essere situati a margine del litorale sabbioso, fuori da eventuali aree boscate o a macchia. Alla parte che confina con il Comune di Ladispoli, denominata "Oasi di Torre Flavia" è assegnata secondo il P.T.P. 2, la caratteristica di zona C5 – Capo II – Modalità di tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico (L.R. 24/98 CAPO II) art.32 Zona C5 di riqualificazione e salvaguardia dei caratteri vegetazionali e geomorfologici. L'area protetta dell'Oasi di Torre Flavia, presente nella fascia demaniale a confine con il Comune di Ladispoli, è disciplinata dalle N.T.A. del P.T.P.R.in particolare: dall'art.37"Protezione dei parchi e delle riserve naturali". Essendo anche area di interesse archeologico già individuata, la medesima recepisce anche le direttive dell'art.41"Protezione aree di interesse archeologico"soggette ad autorizzazione paesistica ai sensi dell'art. 146 e 159 del Codice.
Adottati	P.T.P.R. adottato con D.G.R. 556 del 25.07.2007 e n. 1025 del 21.12.2007 ai sensi dell'art. 21,22,23 della L.R. 24/1998
Misure di Salvaguardia	P.T.P.R. adottato con D.G.R. 556 del 25.07.2007 e n. 1025 del 21.12.2007

Si rimanda alla lettura dei sopra elencati dettati normativi per eventuali e specifici approfondimenti.

⁶ Appendice cartografica e normativa

⁷ Appendice cartografica e normativa



P.T.P.G. - (Elaborato TP2.1 Rete Ecologica Provinciale) - STRALCIO

Il Monumento Naturale Palude di Torre Flavia è ricompreso all'interno dell'U.T.A. N. 10 " Unità della Pianura alluvionale e delta del Tevere".

Il Monumento è identificato dalla R.E.P. (Rete Ecologica Provinciale), come Area Core n.15 ed è individuata come area con regime di tutela vigente sovraordinato rispetto al P.T.P.G. ai sensi dell'art. 26 c.2 delle relative N.T.A..

Previsioni per l'area nell'iter pianificatorio fino ad oggi

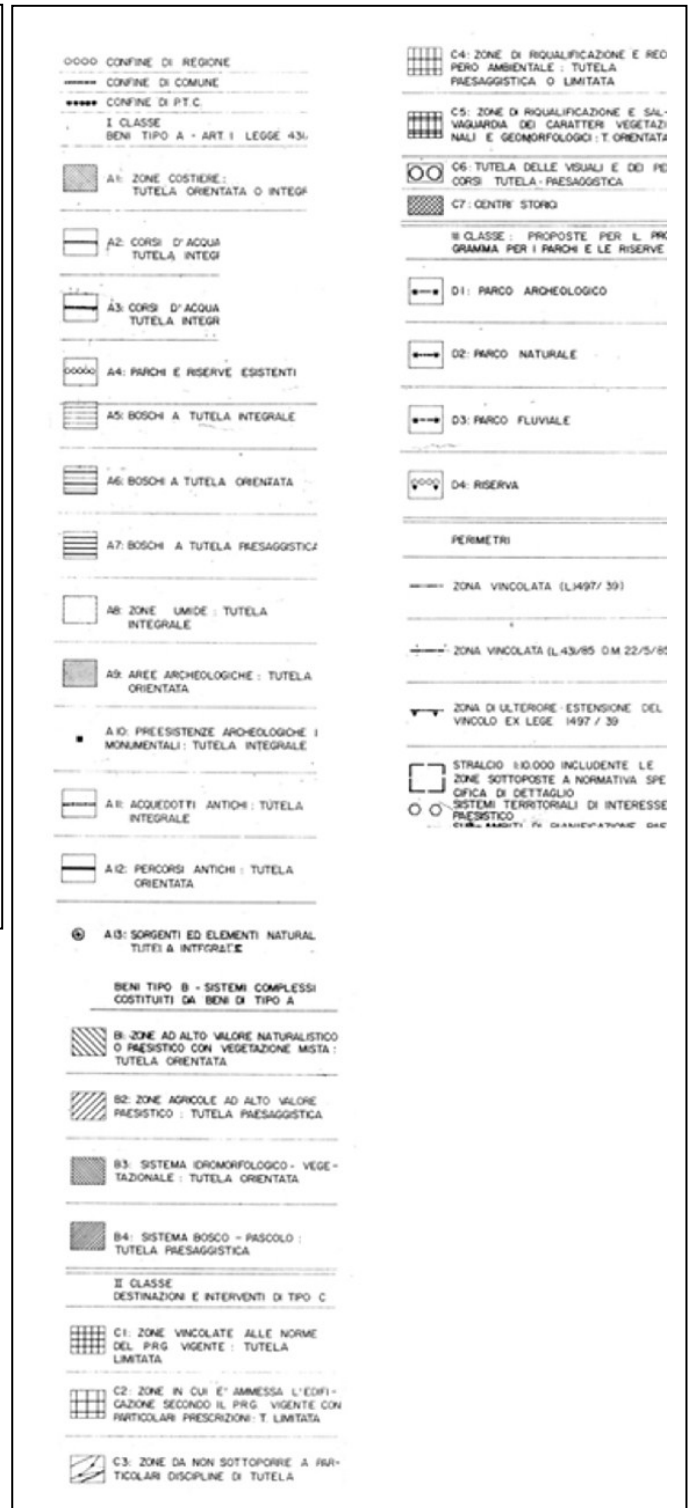
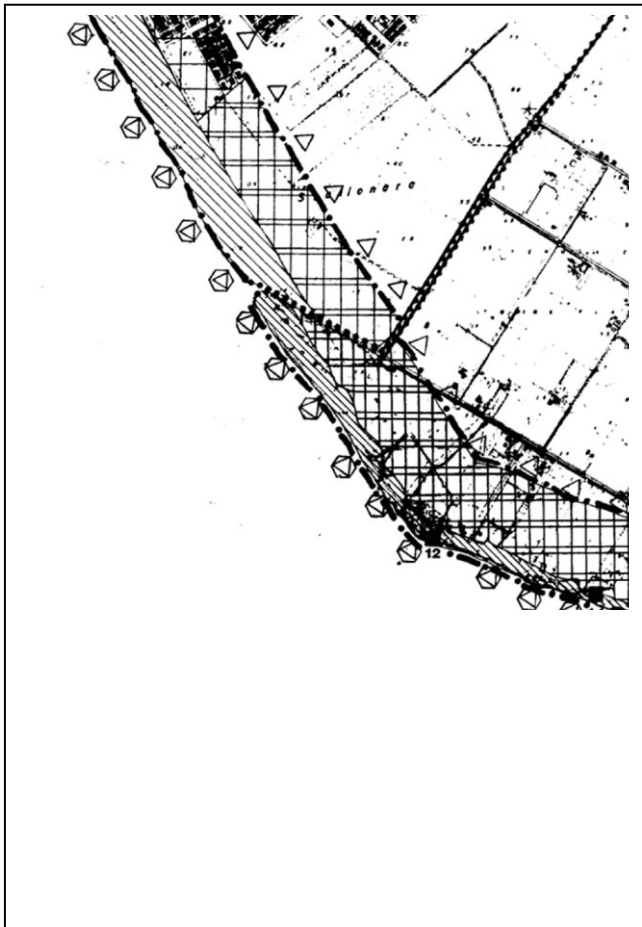
il Monumento Naturale Palude di Torre Flavia viene incluso nella categoria definita dalla sigla APR - *Aree Naturali Protette di interesse Regionale*, con il codice APR3, in continuità con i documenti delle pianificazioni precedenti.

La ZPS Torre Flavia viene inclusa nella categoria definita dalla sigla ZPS 3 - *Torre Flavia definitivamente assorbita dall'area core AC15 in quanto coincidente nel perimetro e nell'estensione territoriale*.

Il P.T.P.G. traduce gli indirizzi strategici e gli orientamenti pianificatori, riconoscendo il regime di tutela dell'area, legandosi al concetto di rete ecologica provinciale REP, ed inserisce il Monumento Naturale Palude di Torre Flavia tra le "aree core", ossia le componenti primarie della rete suddetta.

La strategia di tutela, recupero, valorizzazione e monitoraggio, orientata alla costruzione della Rete Ecologica Provinciale (REP), proposta nel piano (Elaborato TP2.1 Rete Ecologica Provinciale) prevede delle azioni prioritarie, condivise tra i vari soggetti ed enti portatori di interesse, tra cui quella di riqualificare quelle unità territoriali ambientali, che permetteranno il funzionamento della REP, tra le quali è inclusa la fascia costiera nord di Roma a cui appartiene per l'appunto Torre Flavia, già siglata come AC15 (Area Core 15).

P.T.P. Ambito territoriale n. 2 – Litorale Nord, Sistema di interesse paesaggistico n. 3 (Ladispoli, Cerveteri, S.Marinella, Civitavecchia) Sub-Ambito n.4 Litorale Nord della Provincia di Roma. D.G.R. 30 luglio 1999 n. 4472 pubblicate sul B.U.R.L. n. 29 del 20.10.1999 S.O. n.4,





Beni paesaggistici

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico
L. R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 - art. 134 co. 1 lett. a D.lvo 42/04 e art. 136 D.lvo 42/04

VINCOLI DICHIARATIVI	ab058_001	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 D.lvo 42/04
	cd058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 136 D.lvo 42/04
	cdm058_001	lett. c) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 136 D.lvo 42/04 art. 13 co. 3 lett. b L.R. 24/98
	058_001	proposte di: a) rettifica perimetro dei provvedimenti; b) applicazione articolo 143 co 5 lett. b D.lvo 42/04	art. 22 co.2bis L.R. 24/98 art. 143 D.lvo 42/04
	ab058_001	mi: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del D.lvo 42/04 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	

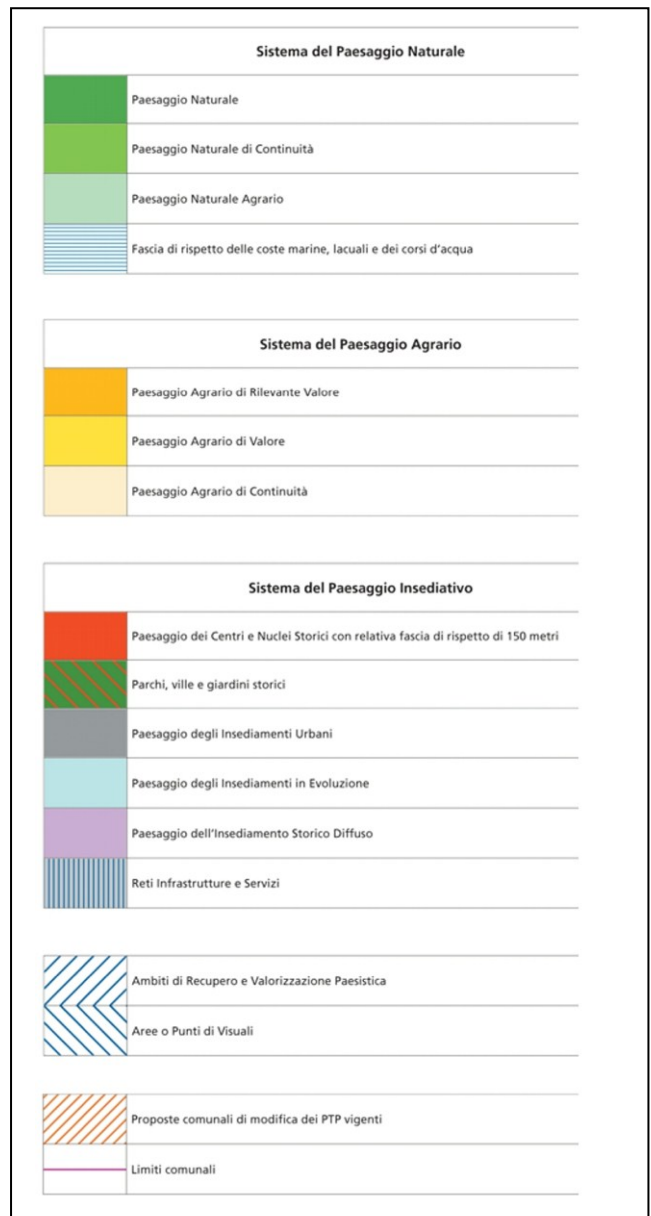
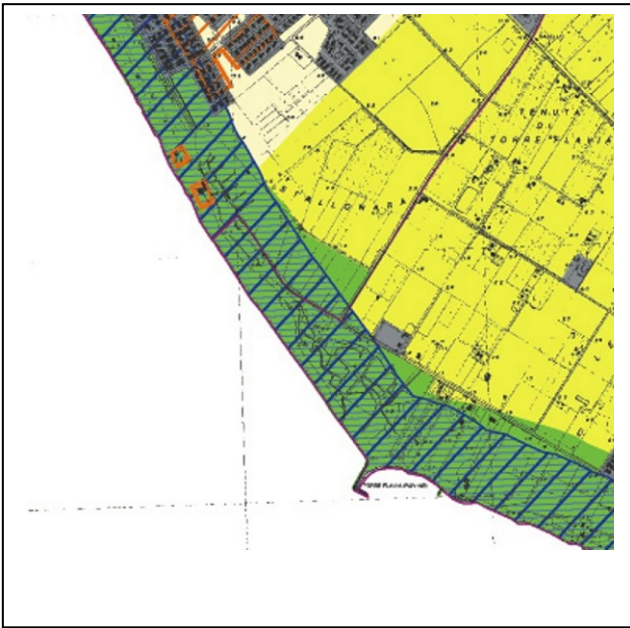
Ricognizione delle aree tutelate per legge
art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 D.lvo 42/04

VINCOLI RICOGNITIVI DI LEGGE	a058_001	a) costa del mare	art. 5 L.R. 24/98
	b058_001	b) costa dei laghi	art. 6 L.R. 24/98
	c058_001	c) corsi delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
	d058	d) montagne sopra i 1200 metri (artt. 140 e 144 D.lvo 450/99 - L.R. 17/08/83 n.37)	art. 8 L.R. 24/98
	f058_001	f) parchi e riserve naturali	art. 9 L.R. 24/98
	g058	g) aree boscate n.b. le aree boscate percolate da incendi non sono rappresentate nel presente elaborato	art. 10 L.R. 24/98
	h058_001	h) università agrarie e uso civico n.b. gli usi civici non sono integralmente rappresentati nel presente elaborato	art. 11 L.R. 24/98
	i058_001	i) zone umide	art. 12 L.R. 24/98
	m058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
	m058_001	m) ambiti di interesse archeologico già individuati	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
	mp058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni puntuali con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
	mi058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
	mi058_001	mi: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del D.lvo 42/04 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	
	sigla identificativa	mi058_001	

N.B.:
- le aree tutelate per legge di cui alle lettere: e) ghiacciai e circoli glaciali e i vulcani non sono presenti nel territorio regionale
- e aree indicate nel co. 7 dell'art. 142 D.lvo 42/04 non sono individuate nel presente elaborato
Nella norma del PTRR relativa a ciascuna categoria di aree è indicata l'applicazione dell'art. 143 co 5 lett. a D.lvo 42/04

Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico
art. 134 comma 1, lett. c D.lvo 42/04

VINCOLI RICOGNITIVI DI PIANO	taa_001	1) aree agricole identitarie delle campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 51 L.R. 38/99
	cs_001	2) insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri	art. 59 e 60 L.R. 38/99 L.R. 27/2001
	tra_001	3) borghi identitari dell'architettura rurale	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001
	trp_001	3) beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 metri	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001
	tp_001	4) beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art. 13 co.3 lett. a L.R. 24/98
	tl_001	5) beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art. 13 co.3 lett. a L.R. 24/98
	tc_001	5) canali delle bonifiche agrarie e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno	L.R. 27/2001 art. 7 L.R. 24/98
tg_001	6) beni puntuali e lineari diffusi, testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e carsico-pogeo con fascia di rispetto di 50 metri	L.R. 20/99	
sigla identificativa	t_..._001	t_...: sigla della categoria del bene tipizzato 001: numero progressivo	



P.T.P.R. adottato con D.G.R. 556 del 25.07.2007 e n. 1025 del 21.12.2007 ai sensi dell'art. 21,22,23 della L.R. 24/1998.- TAV. C - BENI DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE



Beni del Patrimonio Naturale		
nc_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse comunitario	
sn_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse nazionale	Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Habitat) Bolzano D.M. 34/2003
sr_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse regionale	
apn_001	Zone a protezione speciale (Conservazione uccelli selvatici)	Schema Comunitario 79/409/CEE D.G.R. 1/46 del 19/3/1996 D.G.R. 6/1 del 19/10/2005
apn_001	Ambiti di protezione delle attività venatorie (A.P.V. Bandite, Z.A.C., Z.N.C., P.C.)	L.R. 32/20/95 n. 17 D.G.R. 29/01/98 n. 450
st_001	Quot. faunistiche incluse nell'elenco ufficiale delle Aree Protette	Conferenza Stato-Regioni Delibera 20/03/00 - 5° agg.to 2003
ai_001	Zone a conservazione indiretta	
sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Areali	Art. 48 L.R. 24/97 D.G.R. 11/16/93 D.G.R. 11/02/02
sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Puntuali	
cl_001	Piastrelle, foci, aree nude (Carta dell'Uso del Suolo)	Carta dell'Uso del Suolo (1999)
	Reticolo idrografico	Intesa Stato-Regioni C.T.R. 1/15/2000
gn_001	Geositi (ambiti geologici e geomorfologici) Areali	Direzione Regionale Culturale
gn_001	Geositi Puntuali	
bn_001	Fiori albertare	

Beni del Patrimonio Culturale		
lpu_01	Beni della Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (beni culturali)	Convenzione di Parigi 1972 Legge di ratifica 188 del 6/4/1977
ar_001	Beni del patrimonio archeologico (areali)	art. 10 D.leg. 42/04
arp_001	Beni del patrimonio archeologico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)	
ca_001	Cantieri antichi, necropoli, abitati	"Forma Italia" Giornale Accademia Nazionale Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma
va_001	Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.)	"Carta Archeologica", aut. Gussone Lupi
sm_001	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (areali)	art. 10 D.leg. 42/04
spm_001	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)	
pv_001	Parchi, giardini e ville storiche	art. 15 L.R. 24/98 art. 60 co. 2 L.R. 38/99
vi_001	Viabilità e infrastrutture storiche	art. 60 co. 2 L.R. 38/99
ac_001	Beni areali	art. 60 co. 2 L.R. 38/99 L.R. 6/83
apc_001	Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	
cl_001	Beni areali	
cl_001	Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	
lc_001	Beni lineari (fascia di rispetto 100 mt.)	Carta dell'Uso del Suolo (1999)
op_001	Viabilità di grande comunicazione	
ca_001	Ferrovia	L.R. 27 del 20/11/2001
cl_001	Grandi infrastrutture (aerporti, porti e centri intermodali)	
	Tessuto urbano	Carta dell'Uso del Suolo (1999)
	Aree ricreative interne al tessuto urbano (spazi urbani, aree sportive, campi etc.)	

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale art. 143 D.leg. 42/2004		
	VISUALI	Punti di vista art. 31bis e 16 L.R. 24/98
		Percorsi panoramici art. 31bis L.R. 24/98
pac_001	AREE A CARATTERE SPECIALE	Parchi archeologici e culturali art. 31bis L.R. 24/98
		Sistema agrario a carattere permanente art. 31bis e 31bis.1 L.R. 24/98
	AREE A RISCHIO ANTROPICO	Aree con fenomeni di frantumazione fondiaria e processi insediativi diffusi art. 31bis L.R. 24/98
		Discariche, depositi, cave

L'area è una zona di Protezione Speciale IT6030020, che fa parte della Rete Natura 2000 individuata dal Ministero dell'Ambiente, secondo la direttiva 79/409/CEE "Uccelli" recepita in Italia dalla L.157/92. Questa direttiva ha la funzione principale di conservare aree di sosta per l'avifauna migratoria.

La zona è inserita bio-climaticamente nella Regione biogeografia mediterranea così come riportato nella scheda della Zona di Protezione Speciale IT6030020 "Torre Flavia" secondo la direttiva 92/43/CEE "Habitat" che ha come scopo "la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità".

Sulla base della L.R. Lazio n.1 del 5/1 /2001 "Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio" con Determinazione Dirigenziale n.18/04 il Servizio Ambiente ha approvato la scheda tecnica di ammissibilità ai contributi previsti di cui alla L.R. Lazio n.1 del 5/1/01 attuazione dell'azione I.1.2. "Conservazione ed incremento della biodiversità e salvaguardia degli ecosistemi naturali, tipologia A "ecosistemi costieri" così da portare a completamento il progetto di ampliamento (D.D. n.150 del 12/12/2002) dell'area umida a fini naturalistici. Il progetto cantierabile all'epoca redatto, di cui il presente costituisce stralcio, non è stato realizzato.

La gestione del Monumento naturale di Torre Flavia è affidata alla Provincia di Roma secondo le modalità previste dalla Delibera del Consiglio Provinciale n. 376 del 24 settembre 1998 che vi provvede tramite gestione diretta.

Il Regolamento di gestione dell'area protetta (Deliberazione di adozione del consiglio Provinciale n.112 del 13/02/2001) redatto ai sensi della L.R. 29/97 e del DPGR 613/97, attualmente all'esame della Regione Lazio per la sua approvazione definitiva di competenza, disciplina le attività, l'uso del territorio e la fruizione dell'ambiente nel perimetro del Monumento Naturale e in particolare la gestione da parte della Provincia di Roma deve assicurare:

- Il necessario apporto idrico, individuando, mediante specifiche indagini, i canali di approvvigionamento e la loro manutenzione. Inoltre in caso di necessità deve provvedere alla individuazione e predisposizione di fonti di approvvigionamento artificiali.
- Il controllo del monumento al fine di preservarlo da ogni azione lesiva dell'ambiente, della flora e della fauna.

- La pulizia, la manutenzione e il coordinamento delle visite didattiche anche mediante adeguati strumenti informativi.

L'area del Monumento Naturale risulta suddivisa in tre zone: 1) di particolare interesse vegetazionale; 2) di particolare interesse faunistico; 3) soggetta ad interventi di riqualificazione.

4. OBIETTIVI E MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Il progetto si pone come obiettivo principale la riqualificazione e ampliamento dell'area umida del Monumento Naturale "Palude di Torre Flavia" così come previsto da un S.I.C. e di una Z.P.S. che hanno l'obiettivo principale di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie presenti elencate nella Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat". Il raggiungimento di questo obiettivo prevede interventi diretti o indiretti su specie e habitat che possono riassumersi in linea generale nelle seguenti azioni : ampliamento delle superfici umide e delle superficie del canneto; apertura di "chiar" nel canneto; controllo del livello delle acque; risorse trofiche. Il progetto di ampliamento dell'area umida prevede i seguenti interventi:

Riqualificazione mediante ampliamento dell'area umida esistente, attuando interventi di ripristino ambientali, preservando l'area dall'effetto margine indotto dalla strada limitrofa e provvedendo all'approvvigionamento idrico della stessa in caso di periodo di particolare siccità in modo tale che possa essere mantenuta la funzione ambientale di progetto in tutti i periodi dell'anno. In tal modo l'intervento consentirà di migliorare il livello qualitativo dell'ecosistema umido inquadrabile in questa fase come nodo di rete ecologica a scala locale con funzione di stepping stone per l'avifauna acquatica migratoria.

L'intervento progettuale mira in primo luogo al miglioramento ecologico e alla rinaturalizzazione di un ambiente umido residuale interno ad un paesaggio la cui tipologia ecosistemica risulta molto frammentata adottando soluzioni tecniche adeguate e assicurando il mantenimento dei livelli minimi idrici anche mediante realizzazione di opportuni manufatti idraulici; la realizzazione di un microhabitat di interesse faunistico mediante la sagomatura degli argini e dei fondali; il successivo ripristino e controllo della vegetazione palustre; il ripristino e la conservazione di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno.

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

I lavori previsti per la realizzazione del progetto, che tiene conto del parere già espresso dalla Regione Lazio con parere favorevole in data 11 luglio 2006 prot.D2/2S/19 n.115177 (di cui si allega copia), sono i seguenti:

- Ampliamento area umida

L'intervento di ampliamento della superficie dell'area umida interessa la zona di terreno che si sviluppa a lato di Via Fontana Morella fino alla strada sterrata sul lato orientale dell'area protetta. Questa area ha un'estensione di circa 5 ettari ed è completamente compresa all'interno dei confini dell'area protetta di cui costituisce il confine a nord-est.

La zona oggetto di intervento è tale che la morfologia del terreno e la natura litologica del suolo favoriscono la presenza di acqua in superficie. Le opere di riqualificazione prevedono l'esecuzione di uno scavo di modellamento dello strato vegetale del terreno per una profondità non superiore a 30 cm. al fine di rimodellare il fondo palustre. Il terreno di riporto viene utilizzato in loco per la creazione di sponde e di piccole isole artificiali affioranti con rive degradanti e zone fangose semiaffioranti adatte all'alimentazione, alla sosta ed alla riproduzione dell'avifauna selvatica (principalmente costituita da anatidi, ardeidi, trampolieri). Infatti l'area interessata dall'intervento, attualmente incolta e fino a qualche decennio fa già zona umida, mostra delle possibilità di ripresa spontanea della vegetazione che potrà favorire un incremento in abbondanza e ricchezza delle specie legate a questa tipologia ambientale.

- Consolidamento degli argini

Il consolidamento degli argini sarà attuato in maniera particolare sul lato parallelo all'impiuvio di Via Fontana Morella. Tale opera avrà la funzione di mitigare l'effetto margine (rumori, luce, movimento) indotto dalla strada asfaltata che è fonte di disturbo per l'habitat che si viene a ricostituire. Il consolidamento viene effettuato attraverso la realizzazione di un rilevato con terra di riporto di altezza media pari a 80 cm. i cui argini sono consolidati con piccoli interventi di ingegneria naturalistica costituiti da una massiciata in massa sul lato verso l'area umida e una viminata sul lato della strada, infine la piantumazione di un doppio filare "verde" composto da specie arboree ed arbustive appartenenti alla flora autoctona dell'ambiente ripariale privilegiando talee di provenienza locale (es. *Tamerix gallica*) la cui funzione sarà quella di formare una area cuscinetto intorno al nucleo di area umida. Nel caso non sia possibile la

riproduzione per talee e si utilizzi materiale proveniente da vivaio saranno richieste e documentate le certificazioni previste dalle normative vigenti.

- Approvvigionamento idrico e opere idrauliche

Il progetto si integra, ai fini dell'approvvigionamento idrico, con gli interventi di adduzione artificiale delle acque (100.000 mc./anno) previsti dall'accordo con il Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano (D.D. 150/2003 Dipartimento V – Servizio Ambiente). L'accordo ha previsto la realizzazione di un canale di adduzione delle acque in corrispondenza dell'angolo tra Via Fontana Morella e la strada sterrata di confine e la costruzione di un canale di sfioro dal lato opposto del nuovo bacino artificiale, in corrispondenza del canale di adduzione delle acque per le vasche di piscicoltura.

Le opere idrauliche hanno lo scopo di facilitare l'allagamento delle aree individuate e per sopperire a eventuali periodi di stress idrico. Infatti l'area è in fase di prosciugamento a causa della drastica diminuzione dell'apporto di acqua dolce dall'entroterra e dall'abbassamento della falda. Le acque della palude si mantengono grazie alle piogge invernali. Il deflusso dalle aree circostanti è limitato agli apporti del Fosso della piscina di Torre Flavia che proviene dalla zona nord di Ladispoli e al Fosso proveniente da Campo di mare. La realizzazione di un apporto idrico artificiale ha permesso di far fronte a questa crisi eco-sistemica per carenza di acqua e ha consentito l'anno successivo il ripristino della locale attività di piscicoltura tradizionale.

Sintesi degli interventi:

Sistemazione delle sponde in terra;

Realizzazione e riprofilatura delle sezioni idrauliche dei canali di deflusso, emissari ed immissari;

Opere di distribuzione delle acque all'interno dell'area destinata a zona umida comprensive di scavi per rimodellare il terreno;

Chiuse atte ad assicurare il ricambio ed evitare eccessivi e repentini innalzamenti del livello dell'acqua in caso di pioggia durante il periodo riproduttivo dell'avifauna;

Messa a dimora di specie arboree e arbustive appartenenti alla flora autoctona.

6. COERENZA E COMPATIBILITÀ CON LA PIANIFICAZIONE VIGENTE

Gli interventi previsti sono coerenti e compatibili con gli strumenti di pianificazione e tutela del territorio vigenti:

L'area oggetto di intervento ricade nella zona 3) del Regolamento di gestione dell'area protetta dove possono essere previsti interventi di riqualificazione.

La zona è inserita bio-climaticamente nella Regione biogeografia mediterranea così come riportato nella scheda della Zona di Protezione Speciale IT6003020 "Torre Flavia" e pertanto per tale intervento è stata attuata la procedura di Valutazione di Incidenza prevista dall'art. 5 del D.P.R. 357/97 rilasciata dalla Regione Lazio con parere favorevole in data 11 luglio 2006 prot.D2/2S/19 n.115177 di cui si allega copia.

In fase di esecuzione verrà prodotta la Dichiarazione che attesta l'origine delle piante - Piantumazione di arbusti e alberi di Tamerici (*Tamarix Gallica*). Il materiale sarà dotato di tutte le certificazioni previste dalle normative vigenti.